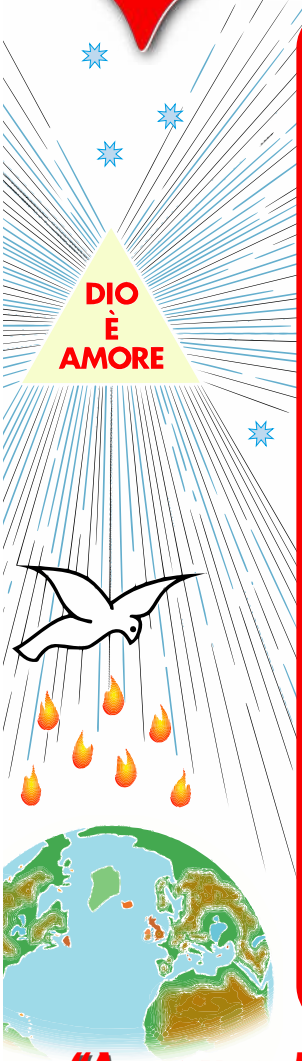
POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma
MAGGIO/GIUGNO 2025 Anno XXXV - n.5/6



"Apparvero loro lingue come di fuoco...e tutti furono colmati di Spirito Santo!"
O Maria del Cenacolo, prega per noi!

La parabola dei «figlioli prodighi»

di Francesco Bindella, professore di Teologia Biblica e Pneumatologia

Articolo scritto nel 1972 su uno spunto di P. A. Deblaere della Pont. Univ. Gregoriana, 1972.

La parabola di cui riferisce l'evangelista Luca - cap. 15, vv. 11-32 - è universalmente conosciuta come: «*La Parabola del Figliol prodigo*». Questa intitolazione rappresenta una forma di interpretazione della stessa parabola, secondo la quale il protagonista sarebbe rappresentato, appunto, da questo *"Figlio" al singolare* indicato come 'prodigo'.

In realtà, c'è da considerare che, sin dall'inizio della narrazione, la parabola introduce *due figli*:«*Un uomo aveva due figli*» (v. 11); di essi, il primo è denominato «*il più giovane*» (v. 12), il secondo, «*il più anziano*» (v. 25).

Anche dal punto di vista della struttura letteraria, la parabola rappresenta ciò che si potrebbe dire un '*dittico*', ossia una composizione che consta di due parti strutturalmente ben identificabili e interconnesse, la *prima* parte relativa al Figlio più giovane, più immediata e appariscente; la *seconda* parte relativa al Figlio più anziano, meno appariscente e più sottile e conflittuale.

Comunemente, la predicazione ha enfatizzato la prima parte della parabola relativa al Figlio più giovane che, per il suo comportamento, si rende esempio di *prodigalità*; mentre la seconda parte, relativa al Figlio più anziano, veniva ad esser considerata come un'appendice secondaria, riferendo delle rimostranze del fratello geloso, temprate poi dall'intervento del padre. In tal modo, l'esempio di *prodigalità* era ricondotto univocamente al primo Figlio inteso come *vero* e *unico protagonista* della storia, da cui la denominazione ordinaria, appunto, de «*La parabola del Figliol prodigo*».

È a tal punto che vorremmo proporre un'attenta riconsiderazione dell'intera parabola.

La vicenda del primo Figlio è a tutti nota. Il ragazzo non è cattivo in sé, né agisce per motivazioni profonde e premeditate; egli è mosso dal desiderio di avventura e di divertimento e ciò associato ad un senso di palese irresponsabilità. Sarà così

che incomincerà a ravvedersi della propria *prodigalità* solo quando si renderà conto di non avere più mezzi per il proprio sostentamento.

La formula che egli si prefigge di recitare al ritorno, all'incontro con il padre, è sempre stata considerata come la formula più bella, più alta e teologicamente propria per esprimere lo stato spirituale di ravvedimento e di contrizione: «*Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come*

uno dei tuoi garzoni» (vv. 18-19).

La vicenda finisce e culmina nella festa e le ragioni della festa sono enunciate da parte del padre stesso: «*poiché questo mio figlio era morto ed è rivissuto, era perduto ed è stato ritrovato!*».

Nella predicazione cristiana, come noto, queste ragioni assumeranno significato analogico in rapporto al Padre celeste.

Punto culminante della prima parte della parabola, la festa rappresenta al tempo stesso il punto d'innesto della seconda parte nella quale protagonista diverrà il figlio più anziano.

Avvicinandosi a casa, dopo il lavoro, sente i suoni della festa - «*la musica e le danze*»: v.25 - che destano il suo stupore e curiosità. Prudentemente non si avvicina troppo e si avvale della mediazione di un servo per avere risposta su quanto sta accadendo. Il servo, a sua volta, non si limita a riferire del ritorno del fratello, ma riferisce anche le ragioni del comportamento del padre: «*…tuo padre ha ammazzato il vitello ingrassato perché lo ha riavuto sano*» (v. 27).

A questo punto scatta la sua intolleranza conseguente al suo immediato giudizio sul padre, giudizio di *ingiustizia* che gli viene dal confronto e nell'"osservazione comparata" del suo comportamento in rapporto ai due fratelli.

Non vuole entrare in casa e induce il padre a dover uscire e, nel suo sfogo, il suo risentimento e le sue ragioni: «*Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando …*» (v. 29).

Le sue parole rivelano - ovvero tradiscono - il tipo di relazione vissuto e il modello di paternità implicitamente inteso: un padre distante, un padre-padrone nei confronti del quale egli si definisce in un

rapporto di *servizio,* un servizio associato al senso di giustizia di un'*irreprensibile osservanza*: «*… non ho mai trasgredito un tuo comando»*; un padre colto ora in flagrante nella sua responsabile ingiustizia e nel favoreggiamento di «*questo tuo figlio*» (non dice 'fratello') palesemente *prodigo*.

La risposta pacata del padre è anche la sua giustificazione e tale giustificazione è accompagnata da un senso di profonda amarezza giacché le ragioni addotte da questo figlio maggiore - il figlio "giusto" - tradiscono in realtà il suo senso di distanza dal padre e il misconoscimento di quell'ordine di relazioni che il padre aveva dato per scontato: «*Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo …»;* un ordine di relazione posto all'insegna della più totale familiarità e intimità nella conseguente, completa, comunione dei beni.

Questo tipo di relazione, supposto dal padre, consentiva infatti a lui (a condizione che l'avesse riconosciuto!) di usare in ogni momento di ogni bene del padre, senza che questo comportasse il bisogno della *domanda,* la domanda di un qualche cosa (un capretto o altro) che da "*tuo*" passasse a diventare "*mio*": la legittimazione, insomma, di uno "*scambio di appropriazione".*

Chi dunque volesse puntare il dito sul figlio minore facendo *solo lui* esempio di *prodigalità* è lungi, noi crediamo, da un senso di discernimento sul vero, complessivo e profondo significato della parabola. Da essa appaiono con chiarezza *due tipologie differenziate di prodigalità* corrispondenti ai «*due figlioli prodighi»* e pure resterebbe da considerare, alla fine, quale più grave delle due forme di prodigalità.

Mentre la prima parte della parabola finisce nella festa, la seconda finisce nell'amarezza e nella necessaria autogiustificazione del padre; mentre il primo Figlio *prodigo* nella sua caduta e nel suo totale 'azzera-

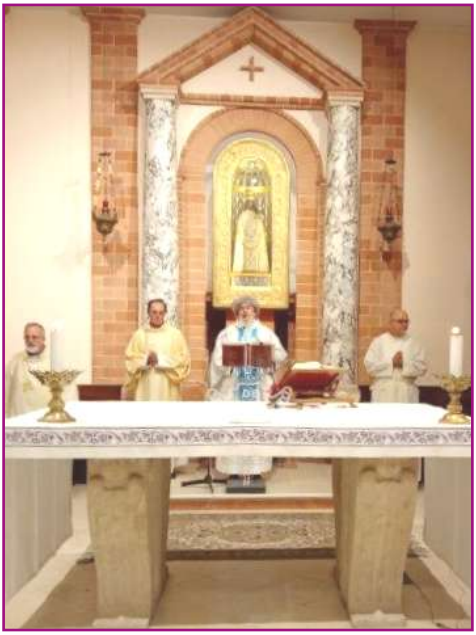
mento' ha perduto ogni illusione su se stesso, il secondo figlio *prodigo* rimane nel senso della propria giustizia, della buona coscienza di sé che abilita in lui il giudizio.

Noi tutti possiamo rispecchiarci un po' nell'uno, un po' nell'altro dei *due figlioli prodighi,* nell'una o nell'altra delle due tipologie di *prodigalità* ma, a voler semplificare, potremmo dire che nella prima forma di prodigalità potranno rispecchiarsi maggiormente i "peccatori", i pubblicani, le meretrici, ecc.; nella seconda forma di prodigalità potranno trovare ragione di rispecchiarsi maggiormente i "giusti", i pii, i santi, gli spirituali, i carismatici…

L'Incarnazione nella Santa Casa di Loreto

dalla Redazione

Lo scorso 25 marzo, come avviene da 10 anni, la nostra Associazione ha compiuto il pellegrinaggio annuale a Loreto, dove è custodita la Santa Casa di Nazareth nell'omonimo splendido Santuario.
La solennità dell'Annunciazione



ricorda il momento in cui la seconda Persona della Santissima Trinità si incarna e assume la nostra stessa umanità, tranne il peccato.
Numerosi sono stati i pellegrini, circa 200, provenienti un po' da tutta Italia. La giornata è iniziata con le confessioni, è proseguita con la S. Messa e, dopo il pranzo, è terminata con l'adorazione, alla quale ha partecipato sr. Anna Nobili con alcune delle sue allieve.
La Santa Casa è stata chiamata da San Giovanni Paolo II il **Tempio dello Spirito Santo** e con questo pellegrinaggio la nostra Associazione, Potenza Divina d'Amore, vuole accendere i riflettori proprio sulla terza Persona della Santissima Trinità che ha reso possibile questo dono meraviglioso dell'Incarnazione.

Ospite dolce dell'anima

di sr. Alma Maria, Discepola e Apostola dello Spirito Santo

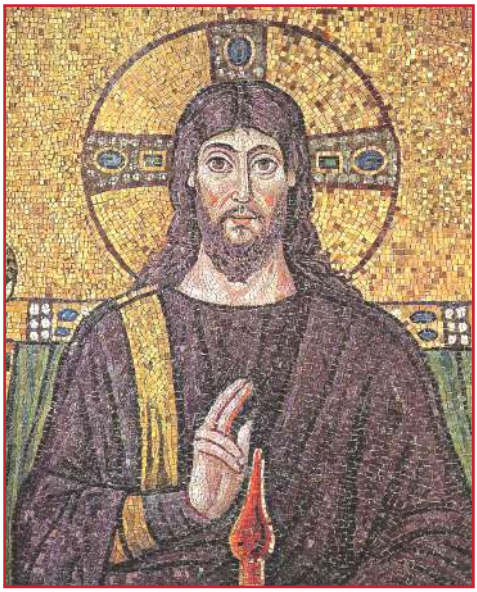
In questo tempo pasquale in cui tutto è un tripudio di gioia per il Cristo Risorto, anche noi ci uniamo insieme a Maria Santissima, a San Giuseppe, agli Angeli e ai Santi del Paradiso, per la grande vittoria sulla morte e sul peccato operata per mezzo dello Spirito Santo. Tutta la vita di Gesù è stata permeata di Spirito Santo, che fin dall'eterno pensiero di Dio e dal concepimento in poi, Egli abita in lui come dolce ospite nella sua purissima anima.

Lo vediamo muoversi nella docilità alle ispirazioni dello Spirito Santo quando nella fanciullezza appena dodicenne, veniva condotto nel Tempio di Gerusalemme per rimanere ad adorare il Padre suo, attirato dall'amore per Lui e a rispondere con sapienza e grazia alle domande dei dottori.

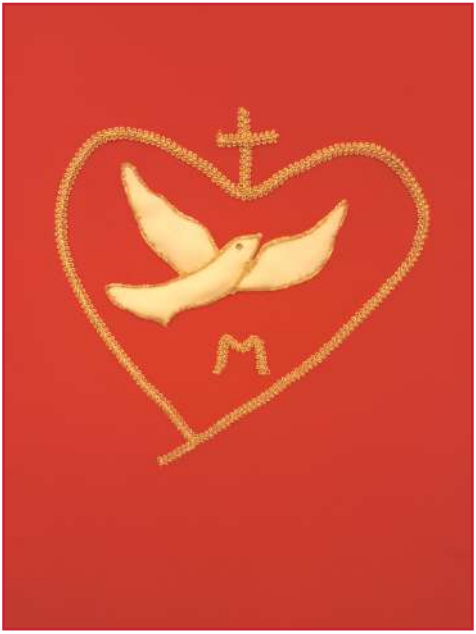
Da lui usciva una irradiazione forte e allo stesso tempo soave che si manifestava con la potenza dello Spirito Santo nel fare miracoli e guarigioni.

Era in perenne contemplazione e comunione con il Padre al quale rivolgeva la sua preghiera e le sue opere, ma era una preghiera del tutto nuova che solo lo Spirito Santo può dal di dentro suscitare: cioè quel legame d'amore indissolubile che unisce il Padre e il Figlio in un cuore solo e un anima sola.

Nella sua vita pubblica obbediente alla legge mosaica, attraverso l'azione dello Spirito Santo, Gesù porta a compimento le Scritture, come Messia atteso dai profeti. Egli annuncia finalmente e con coraggio la buona notizia del Vangelo con la liberazione degli oppressi e dal maligno, la guarigione ai ciechi e ai sordi. Un anno di grazia e di misericordia e dunque il Regno di Dio è



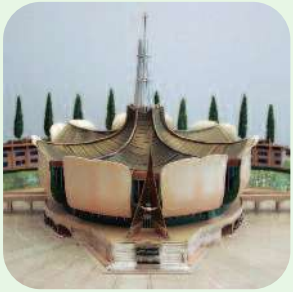
già in mezzo a noi.
Lo Spirito Santo inoltre forma il suo cuore e lo adorna di sentimenti e virtù del tutto particolari. Gesù infatti si sente commosso alla presenza della sofferenza, delle necessità e alle richieste più svariate.
Ha un cuore mite e umile: gioisce per i piccoli e i poveri. Sente una tristezza indicibile per la durezza dei cuori che non vogliono accogliere l'amore e la misericordia di



Dio. Piange e si indigna di fronte ad eventi di incredulità e di orgoglio.
Ha un cuore assetato di anime da salvare e da perdonare. Con il suo amore ardente e con il desiderio infiammato dallo Spirito Santo, Egli si fa amico del prossimo specie se peccatore e mangia alle loro tavole, o condivide momenti di vita familiare nelle loro case.
Lo Spirito Creatore fa nascere una Comunità nuova che spinge Gesù a scegliere con una chiamata speciale gli Apostoli per partecipare alla sua stessa missione di inviato dal Padre.
Nel "Mistero della Santa Cena", attua il suo Mistero pasquale, come grande atto d'amore per la forza dello Spirito Santo, assicurando così la sua continua presenza fino alla fine del mondo.
Infine lotta fino al sangue nella sua umanità per fare la volontà di Dio e con il discernimento dello Spirito Santo supera le prove e le tentazioni per consegnarsi volontariamente nelle mani dei suoi avversari mosso unicamente dall'amore per i suoi fratelli e inchiodato sulla croce si abbandona al Padre suo amatissimo. Dal fianco squarciato non potendo più contenere l'Immenso Amore, Egli libera il suo Divino Spirito e lo effonde su tutta la terra per rinnovarla.
La Chiesa animata e guidata dallo Spirito Santo in una perenne Pentecoste, prosegue il suo cammino fino alla meta finale, sulle orme di Gesù Maestro e Buon Pastore per conservarli nell'unità e nella verità del Dio Amore.

Conto bancario:
IBAN IT61 P087 1639 3200 0000 1091 411

Intestato a:
Associazione Potenza Divina d'Amore
Banca Centro Lazio
(Banca di Credito Cooperativo di Palestrina)
Accludere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima



Conto Corrente Postale (accluso)
n. 8734266 intestato a:
Potenza Divina d'Amore
Associazione Pubblica Laicale
Trovate altri metodi per contribuire nella pagina del nostro sito scansionando il QR code a sinistra

SONO SALITI AL CIELO

Rosina Caruso nacque ad Amantea il 23 maggio 1947 ed è salita alla casa del Padre lo scorso 21 gennaio in quel di Cetraro. Le esequie si sono svolte presso la Parrocchia San Carlo Borromeo di Rende (CS)
La luce che non ha mai abbandonato i suoi occhi era quella della Fede. In particolare quella per lo Spirito Santo, che pregava e invocava costantemente, anche nel momento della prova, quando chiedeva di non prolungare ulteriormente le sue sofferenze e poter abbracciare la morte. Il dono immenso di fiducia nel Signore, la speranza, la preghiera e l'osservanza del Vangelo, sono stati nutrimento quotidiano per lei e per tutte le persone che hanno avuto il privilegio di starle accanto. Devota alle innumerevoli iniziative religiose e ai gruppi parrocchiali, per anni ha portato avanti la parola del Signore, anche nell'ultimo periodo della sua vita nonostante tutte le sofferenze legate alla malattia.
La sua grazia ed il suo esempio, illuminati dallo Spirito Santo, possano essere, per tutti quelli che l'hanno conosciuta, sentiero per aprire il cuore a Dio e a vivere in Lui.

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.
Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

***

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
Città _____
CAP _____
Telefono _____
E-Mail _____
Cell _____
Professione _____
Data di nascita _____
Firma _____
Data _____

Compilate la presente domanda e speditela a:
Associazione Laicale
POTENZA DIVINA D'AMORE
Via Delle Piagge, 68 – 00036 Palestrina (RM)
oppure inviatela a: mail@spiritosanto.org

IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:
– Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
– Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»
– mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società
– favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini
– costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.
Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.

AUGURI PER UNA SANTA PENTECOSTE

"Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro" (At 2,1ss).
L'augurio per questa Pentecoste è quello di ravvivare la fiamma di fuoco che si è posata su ognuno di noi con i sacramenti del Battesimo e della Confermazione.
Abbiamo ricevuto lo Spirito Santo, mettiamo a frutto finalmente i suoi doni, affinché diventino carismi utili per la comunità e per rendere il culto a Lui più solenne, ardente e pratico.

Pentecoste 2025

Esercizi spirituali

"Lo Spirito Santo e il Sacro Cuore di Gesù"

Da Mercoledì 4 giugno ore 17 alla S. Messa di Pentecoste dell'8 giugno
Via delle Piagge 68, Palestrina
Per le prenotazioni chiamare il numero 069535262

Meditazione sulla Pentecoste da un articolo di don Luigi Maria Epicoco

Sono passati 50 giorni dalla risurrezione di Gesù e questo è il giorno della Pentecoste.

Che cos'è la Pentecoste? La Pentecoste è come il giorno del parto cioè il giorno in cui un bambino, che per nove mesi è stato nel grembo di una madre, a un certo punto viene fuori e tu lo vedi, lo vedi in faccia, guardi i suoi occhi, non è più fantasia, non è più immaginazione, è qualcosa che puoi toccare con le tue mani, abbracciare, qualcosa che puoi baciare.

La stessa cosa è la Pentecoste, cioè la vita spirituale, la vita di fede, innanzitutto è qualcosa che fermenta dentro ciascuno di noi ma poi arriva il giorno in cui da dentro viene fuori, esattamente come un bambino che da dentro il grembo della madre a un certo punto arriva nella storia, arriva in questo mondo.

Senza Pentecoste, cioè senza questa fuoriuscita dall'intimità, dai

grembi della nostra vita spirituale, allora non si dà cristianesimo e la Pentecoste è esattamente un venir fuori da cenacoli, un venir fuori dall'intimismo, un mettere fuori una vita che il Signore ha suscitato innanzitutto dentro ciascuno di noi.

Lo Spirito Santo ha questo ruolo fondamentale, è qualcosa che dà realismo alla nostra vita, cioè se fino al giorno prima ci siamo dovuti immaginare la vita ci siamo dovuti immaginare il volto di Dio, magari ci è nato anche il dubbio che forse ci eravamo inventati tutto, lo Spirito Santo a un certo punto dà concretezza a tutto questo perché ti fa toccare con mano, ti fa sperimentare, ti porta dentro la realtà.

Senza questo Spirito Santo dobbiamo accontentarci dell'immaginazione, senza lo Spirito Santo rimaniamo sempre chiusi dentro l'intimismo; senza lo Spirito Santo la fede è semplicemente nel recinto delle chiese, senza lo Spirito Santo il nostro credere è semplicemente qualcosa che possiamo consumare da soli.

Grazie allo Spirito Santo tutto diventa reale, tutto diventa concreto, tutto diventa visibile, tutto diventa palpabile, tutto diventa qualcosa che non possiamo più tener chiuso e nasce l'esigenza di condividere, di dirlo agli altri, di manifestarlo di lasciare che questa vita diventi contaminazione per tutti quelli che sono intorno a noi.

Ecco, la Pentecoste è il giorno di questa espansione, di questa deflagrazione, di questo scoppio di una bomba di amore che, a un certo punto, non è vera solo per noi, ma diventa vera fino agli estremi confini della terra, passando esattamente attraverso di noi.

Formate Cenacoli di Preghiera!
L'azione dello Spirito Santo è Creativa, Coinvolgente e Edificante

CENACOLO PARROCCHIALE "Angeli dello Spirito Santo"

La Sig.ra Anna Antonelli coordina un cenacolo che si riunisce presso la Parrocchia si S. Giovanni Battista dei Fiorentini, in Piazza degli artisti, snc a Napoli. Il parroco è Mons. Carlo Ballicu.

Il cenacolo si riunisce per tutto l'anno ogni Mercoledì mattina alle ore 9,30 (dopo la S. Messa delle ore 9,00), senza interruzione per i mesi estivi. La preghiera dura circa 45 minuti e si articola su invocazioni alla serva di Dio Angela Jacobellis (protettrice della parrocchia), su invocazioni a S. Michele Arcangelo e all'Angelo Custode, su intenzioni di preghiera dei partecipanti, su invocazioni e recita del rosario e litanie allo Spirito Santo tratte dal libretto "Potenza Divina d'Amore". I misteri sono intervallati dai canti. Si termina con la consacrazione allo Spirito Santo, il Salve Regina e la recita del Padre Nostro, dell'Ave Maria e del Gloria. il cenacolo è stato formato nel 2000 ed è costituito da 12-20 persone.

TESTIMONIANZA DELLA SIG.RA ANNA ANTONELLI

Il cenacolo dello Spirito Santo è nato nel 2000, nella chiesa di San Giovanni Battista dei Fiorentini, in piazza degli Artisti, a Napoli.

In quel periodo, la signora Concetta Indiviso, che era molto sofferente, pregava spesso in questa chiesa, vicino alla tomba della serva di Dio Angela Jacobellis (una bambina per la quale è stata avviata la causa di

beatificazione. Il suo corpo non si è mai consumato. Ha interceduto per moltissime grazie ed è in attesa di essere riconosciuta “santa”).
Un mercoledì, mi recai anch’io nella chiesa di San Giovanni Battista dei Fiorentini e, dopo la Santa Messa, chiesi alla sig.ra Concetta se volesse partecipare, insieme ad altre persone, alla recita del rosario dello Spirito Santo. Nonostante non conoscesse questo rosario, mi rispose subito di sì e, siccome le piacque molto, mi propose di tornare tutti i mercoledì per guidare la preghiera nel gruppo.
Così, piano piano, le persone che venivano in chiesa, per chiedere l’intercessione di Angela, si fermavano con il nostro gruppo per recitare il rosario dello Spirito Santo.
Quasi subito, accaddero cose straordinarie: il dono delle lingue, guarigioni inaspettate e l’arrivo di tante persone che volevano invocare il Divin Paràclito.
Per ringraziare ed onorare la serva di Dio, Angela Jacobellis, abbiamo deciso di intitolare questo cenacolo “Angeli dello Spirito Santo”.
Nonostante la pandemia, la nostra chiesa è stata l’unica a rimanere accessibile in tutta la zona del Vomero; ed il nostro Parroco don Lello Sogno, molto devoto a questo cenacolo, ci ha dato sempre il permesso di riunirci ogni mercoledì mattina senza sospensioni (naturalmente, usando tutte le precauzioni necessarie).
Successivamente, al nostro gruppo di preghiera si sono aggiunti altri partecipanti; ed il nuovo Parroco, Mons. Carlo Ballicu, con nostra immensa gioia, ha dimostrato sin da subito la sua benevolenza, dando la sua benedizione per il proseguimento del nostro consolidato cenacolo che, tuttora, continua a riunirsi e a prosperare nella grazia del Signore.

Antonelli Anna

CENACOLO PARROCCHIALE "Voce del silenzio"

Il cenacolo si riunisce presso il Santuario di Maria Santissima di Campiglione in Via Lanna (Via Colanton Fiore, 7) a Caivano (NA). Il parroco è Padre Dominic Praveen Lawrence, priore del Santuario. Il cenacolo si riunisce ogni seconda domenica del mese alle ore 16,00 (ora legale). A

volte viene spostato ad altra domenica, a discrezione del Priore. L'orario potrebbe variare durante l'anno con l'ora solare e di norma viene svolto prima della Santa Messa parrocchiale. La durata è di un'ora. Viene sospeso durante i mesi estivi e durante alcune festività. Il parroco spesso partecipa e guida gli incontri. La preghiera si articola su un canto iniziale, invocazioni allo Spirito Santo e a Maria Santissima, preghiera per implorare lo Spirito Santo, canto centrale, rosario dello Spirito Santo meditato (alla fine di ogni mistero si inserisce un canto), consacrazione allo Spirito Santo e canto finale. È stato fondato nell'ottobre 2024 ed è formato da circa 50 partecipanti.

TESTIMONIANZA

In questa foto è presente anche la Sig.ra Laurenza Giovannina, una donna pia e devota, un'anima bella innamorata di Gesù, deceduta a gennaio scorso

Il nostro gruppo di preghiera allo Spirito Santo, è nato sotto la protezione della nostra Patrona di Caivano (Na), Maria Santissima di Campiglione.

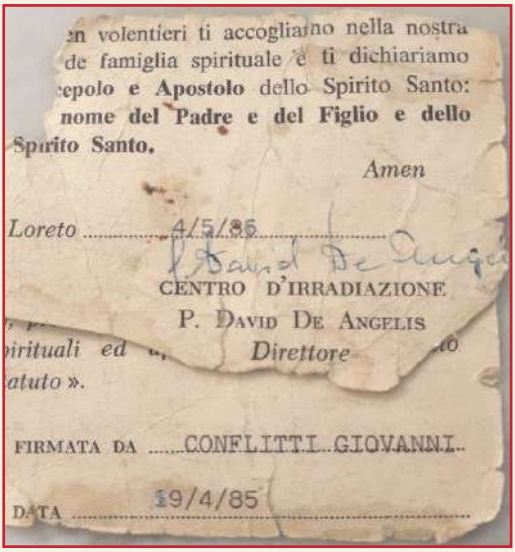
La formazione di questo cenacolo è avvenuta per volontà di Dio che ha ispirato il nostro parroco p. Dominic Praveen a portare avanti questa bellissima iniziativa.

I nostri incontri avvengono ogni seconda domenica del mese, all'interno del Santuario.

Il nome che abbiamo deciso di dare al nostro cenacolo è "Voce del Silenzio" (soffio di una brezza leggera) in virtù di come il Divin Paràclito si presentò ad Elia, sotto forma di un'aura carezzevole, dolce e piena d'amore; e di come sentiamo scendere su di noi i doni dello Spirito Santo durante la preghiera, animata da lodi, canti e meditazioni.

Nella foto qui sotto vi mostriamo una tessera di iscrizione all'Associazione datata 1985 con firma autografa del Fondatore P. David De Angelis, un vero cimelio!

Come si può notare, il cartoncino si è logorato, per cui l'intestatario, il Sig. Giovanni, ne ha chiesto un duplicato.


en volentieri ti accogliamo nella nostra
de famiglia spirituale e ti dichiariamo
cepolo e Apostolo dello Spirito Santo:
nome del Padre e del Figlio e dello
Spirito Santo.

Amen

Loreto 4/5/85

P. David De Angelis

CENTRO D'IRRADIAZIONE
P. DAVID DE ANGELIS
Direttore

piritualì ed
atuto ».

FIRMATA DA CONFLITTI GIOVANNI

DATA 19/4/85

Tramite contatto telefonico, ci ha raccontato di come è venuto a conoscenza dell'Opera.

All'epoca prestava servizio presso una caserma di Roma e un giorno, mentre espletava il suo lavoro, si è trovato tra le mani il giornalino mensile dove era riportato l'indirizzo del Centro dello Spirito Santo.

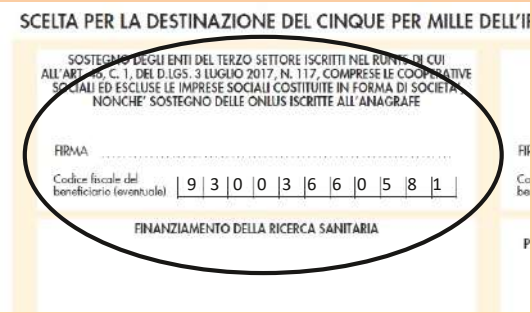
Incuriosito programmò una visita presso il Centro di Spiritualità, situato a Palestrina, e, giunto sul posto, ricevette la grazia di conoscere il padre cappuccino David. Subito fu accolto con gioia e amore: da quel momento, è rimasta impressa in lui la forza dello Spirito Santo.

Successivamente ha partecipato anche alla posa della prima pietra sul terreno del Tempio, avvenuta nel 1993. In concomitanza con questi fatti e a testimonianza di quanto raccontato, confida di aver fatto un sogno. Si trovava a Gerusalemme su di una collina e lì vide una luce particolare sprigionarsi, che prendeva le sembianze di una colomba. Da subito ebbe la sensazione netta, rafforzata poi con il trascorrere del tempo, che lo Spirito Santo gli si era manifestato.

L'Associazione dei Discepoli e Apostoli è un Ente del Terzo Settore

A partire dalla dichiarazione dei redditi di quest'anno, è possibile donare il ***cinque per mille*** dell'IRPEF alla

Associazione Pubblica a scopo non lucrativo
Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo


SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'I

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 65, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETÀ NONCHE' SOSTEGNO DELLE ONLLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA .....

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 9 3 0 0 3 6 6 0 5 8 1

FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA

per contribuire alla costruzione del **Tempio allo Spirito Santo**. Infatti, l'Associazione è diventata un Ente del Terzo settore.

Pertanto, al momento della dichiarazione dei redditi per donare è necessario inserire il seguente codice fiscale:

93003660581

Il cinque per mille alla nostra Associazione, come anche l'otto per mille alla Chiesa Cattolica, non costa nulla a chi firma, ma può seriamente aiutare il fine dell'una e dell'altra che è la salvezza delle anime attraverso un culto più **solenne, ardente, pratico** (10-11-1965) allo Spirito Santo. Invitiamo a firmare, quindi, il cinque per mille per la nostra Associazione e l'otto per mille per la Chiesa Cattolica.

Per qualsiasi informazione riguardo come si può contribuire, si può chiamare il numero telefonico di riferimento **069535262**.

Per l'***erogazione liberale*** alla nostra ETS, detraibile al 30% dai redditi, si deve eseguire un bonifico per un massimo di € 30.000,00 attraverso le seguenti coordinate bancarie:
IBAN: **IT26T0871639320000001054693**
BIC: **CCRTIT2TBCL**
intestato a: ***Associazione Pubblica dei Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo***, via delle Piagge, 68, 00036 Palestrina (RM)

POTENZA DIVINA D'AMORE
Periodico dell'Opera dello Spirito Santo
Associazione Laicale "**Potenza Divina d'Amore**"
Famiglie Religiose "**Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo**"
Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)
Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org
Web: www.spiritosanto.org
Direttore Responsabile: **Matteo Palamidesse**
Redazione: **Mario Busca, p. Basito del Suo mistero pasquale, sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo, sr. Laura dell'Amabile Madre del Verbo di Dio, d.p. Enrico Ottaviani**
Stampa: **ABILGRAPH 2.0 srl - Roma**
App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1 DCB - Roma
Anno XXXV - 5/6 (n. 438) MAGGIO/GIUGNO 2025

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.